

LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER BAMBINI E RAGAZZI MINORI DI ETÀ ED INFRAVENTUNENNI E PER GENITORI CON FIGLI MINORI.

Vista la L. 184/1983 ss.mm.ii. "Diritto del minore ad una famiglia"

Vista la L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

La L.R. 6/2006 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" art. 6 disciplinante i servizi e interventi essenziali e l'art. 35 inerente le modalità di individuazione dei soggetti in grado di fornire servizi e prestazioni di tipo socio-assistenziale

Visto il DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 14 febbraio 1990, n. 083/Pres. Regolamento di esecuzione previsto, per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'articolo 15 della legge regionale 19 maggio 1988, n. 33 e successive modifiche cos' come di seguito specificato:

Modifiche apportate dal D.P.G.R. 11/9/1991, N. 0452/Pres. (B.U.R. 5/12/1991, n. 168).

Modifiche apportate dal D.P.G.R. 30/4/1992, N. 0220/Pres. (B.U.R. 22/7/1992, n. 63).

Modifiche apportate dal D.P.G.R. 5/7/1993, N. 0303/Pres. (B.U.R. 30/8/1993, S.S. n. 55).

Modifiche apportate dal D.P.G.R. 9/6/1994, N. 0191/Pres. (B.U.R. 27/7/1994, n. 30).

Modifiche apportate dal D.P.G.R. 26/8/1997, N. 0278/Pres. (B.U.R. 15/10/1997, n.42).

Modifiche apportate dal D.P.G.R. 18/12/1997, N. 0423/Pres. (B.U.R. 28/1/1998, n. 4).

Modifiche apportate dal D.P.G.R. 3/7/1998, N. 0253/Pres. (B.U.R. 7/10/1998, n. 40).

Modifiche apportate dal DPR. 13/9/2005, N. 0309/Pres. (B.U.R. 5/10/2005, n. 40).

Viste "Le linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni" approvata dalla conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali, repertorio atti, n. 172 del 14 dicembre 2017.

Il Piano Regionale di Azione per la tutela dei minori nel sistema integrato dei servizi 2008.2009 (DGR n. 1446 del 24 giugno 2009) già prevedeva la definizione di standard e linee guida operative rivolte in particolare alle situazioni in affidamento familiare, adozione, maltrattamento ed abuso, accoglienza di minori fuori famiglia e di minori stranieri non accompagnati

Ad esso hanno fatto seguito le Linee guida per la predisposizione dei piani di zona 2013.2015 (DGR n. 458 del 22 marzo 2012) che, con l'obiettivo n. 5 dell'area materno-infantile dell'integrazione sociosanitaria, hanno cercato di promuovere la permanenza dei minori in famiglia, riducendo il numero di quanto vengono accolti in strutture comunitarie e i tempi di accoglienza e cercando di potenziare e qualificare il processo di sostegno all'allontanamento del minore unitamente al sistema di accoglienza dei minori collocati fuori dalla propria famiglia.

Livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM del 18/01/2017 che all'art. 32 definiscono le prestazioni relative ai trattamenti terapeutico-riabilitativi da erogare nell'ambito dell'assistenza semiresidenziale e residenziale nei confronti dei minori con disturbi in ambito neuro-psichiatrico e del neurosviluppo

PREMESSE

Il Piano Regionale di Azione per la tutela dei minori nel sistema integrato dei servizi 2008.2009 (DGR n. 1446 del 24 giugno 2009) già prevedeva la definizione di standard e linee guida operative rivolte in particolare alle situazioni in affidamento familiare, adozione, maltrattamento ed abuso, accoglienza di minori fuori famiglia e di minori stranieri non accompagnati.

Ad esso hanno fatto seguito le Linee guida per la predisposizione dei piani di zona 2013.2015 (DGR n. 458 del 22 marzo 2012) che, con l'obiettivo n. 5 dell'area materno-infantile dell'integrazione sociosanitaria, hanno cercato di promuovere la permanenza dei minori in famiglia, riducendo il numero di quanto vengono accolti in strutture comunitarie e i tempi di accoglienza e cercando di potenziare e qualificare il processo di sostegno all'allontanamento del minore unitamente al sistema di accoglienza dei minori collocati fuori dalla propria famiglia. Livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM del 18/01/2017 che all'art. 32 definiscono le prestazioni relative ai trattamenti terapeutico-riabilitativi da erogare nell'ambito dell'assistenza semiresidenziale e residenziale nei confronti dei minori con disturbi in ambito neuro-psichiatrico e del neuro sviluppo

In particolare la specifica materia, a livello regionale, è regolata dal Decreto Del Presidente Della Giunta Regionale 14 febbraio 1990, n. 083/Pres. (Regolamento di esecuzione previsto, per le strutture di accoglienza residenziale per finalità assistenziali) e successive modifiche, il quale detta una serie di requisiti e standard organizzativi, strutturali, gestionali, cui devono attenersi i soggetti gestori di servizi di accoglienza residenziale e semiresidenziale di tipo socio-assistenziale operanti nel territorio del FVG. Nella fattispecie delle strutture deputate all'accoglienza di minori esso enuncia e norma alcune tipologie che risultano ancor oggi presenti nel panorama dell'offerta regionale, anche se nel corso degli anni si sono aggiunte altre tipologie di servizi di accoglienza, in risposta al modificarsi dei bisogni dei minori e delle famiglie con minori, bisogni che ad oggi richiedono risposte molto diverse rispetto agli inizi degli anni '90.

Inoltre la limitatezza quantitativa dell'offerta in FVG nonché la relativa lontananza dalle strutture presenti in Regione determinano frequentemente la necessità o maggiore opportunità tecnico/progettuale di ricorrere a strutture e servizi di accoglienza extraregionali, sia per la molteplicità dell'offerta ivi presente, sia perché nella prevalenza dei casi assume forte rilievo il criterio di realizzare un collocamento il più vicino possibile al nucleo di origine, per garantire il mantenimento dei rapporti familiari e il rientro nel nucleo di origine, una volta superate le criticità presenti.

Le presenti Linee Guida diventano delle linee di indirizzo cui attenersi nella scelta delle strutture regionali ed extra-regionali qualora gli specifici criteri e standard qui individuati non trovino regolamentazione nella normativa in essere, che nel caso del FVG è al momento rappresentata dal sopra citato DPR 083/90 e nel caso delle strutture extra-regionali è rappresentata dalle specifiche norme e regolamenti vigenti nella Regione in cui il gestore si trova a operare.

Le presenti Linee Guida rappresentano per l'apparato tecnico amministrativo del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale del Noncello uno strumento utile all'accreditamento delle strutture, le cui caratteristiche qualitative siano congruenti con le richieste dell'utenza cui si rivolge, nel rispetto delle norme vigenti ma anche dei cambiamenti nel frattempo intercorsi nell'ambito del settore considerato.

Le seguenti linee guida non si applicano per la pronta accoglienza di MSNA in quanto interventi disciplinati da apposita normativa

1) FINALITÀ DELL'ACCOGLIENZA E TIPOLOGIE SERVIZI

Le Linee guida definiscono le prestazioni dei servizi e standard strutturali, organizzativi e metodologici richiesti dal "Servizio Sociale dei Comuni di Pordenone" ai gestori di strutture di accoglienza in forma residenziale e semiresidenziale di minori, di giovani infra21enni e di genitori (o gestanti) con figli minori, anche in presenza di provvedimenti giudiziari che ne limitino le responsabilità genitoriali, al fine di attestarne le capacità di operare nel contesto del sistema integrato dei servizi sociali, educativi, sanitari e dell'offerta educativa, comunitaria residenziale e semiresidenziale

Si precisa che l'accoglienza non fa distinzioni tra appartenenze nazionali, culturali, etniche, politiche e religiose; essa si rivolge indistintamente a tutti i bambini con situazioni familiari in gravi difficoltà ed è estremamente sensibile al rispetto delle diverse biografie e appartenenze dei bambini che accoglie.

La finalità dell'inserimento in strutture residenziali o semi-residenziali, nel caso di persona minore di età, è di garantire al minore che temporaneamente non può vivere all'interno del proprio nucleo, un contesto di protezione e di cura, idoneo a favorire il suo percorso evolutivo ed il mantenimento nella misura massima possibile della relazione con la famiglia d'origine.

Nel caso di inserimento di genitori con minori al seguito (anche gestanti), la finalità che si intende perseguire è il supporto a soggetti in condizioni di particolare fragilità che si trovano ad affrontare la genitorialità senza una rete di protezione.

Nelle situazioni di urgente bisogno di allontanamento dal nucleo familiare, di un minore o di una gestante, o di genitore con bambino è prevista la pronta accoglienza. La fase della pronta accoglienza deve avere una durata tale da permettere di approfondire e valutare le prospettive progettuali più adeguate.

Si distinguono le seguenti tipologie di strutture (intendendo minori anche gli infra21enni come specificato in premessa):

Servizi di tipo residenziale

Comunità familiare
Comunità socio-educativa;
Comunità genitore-figlio/a

Gruppi Appartamento

Alloggio ad alta autonomia o appartamento di sgancio;

Servizi di tipo Semiresidenziale

Centri Diurno Socio Educativo/Comunità diurna

1) Comunità familiare

La comunità familiare è una risorsa residenziale la cui impostazione si rifà a quella di un nucleo familiare per quanto attiene a modalità relazionali, organizzazione interna e contesto ambientale. In tal senso, la comunità familiare offre rispetto alle altre strutture la contemporanea coesistenza dei caratteri della famiglia e di quelli della comunità. È caratterizzata dalla convivenza continuativa e stabile di almeno due adulti, generalmente coppia con figli, adeguatamente preparati, che offrono un rapporto di tipo genitoriale in un ambiente familiare sostitutivo.

La comunità familiare è finalizzata all'accoglimento in via preferenziale di bambini piccoli, tuttavia la fascia di età può essere compresa tra 0-18 anni, fino a un massimo di sei minori, ivi

compresi i figli dell'eventuale coppia residente, laddove presenti. Può essere previsto un posto aggiuntivo per la pronta accoglienza.

Vi operano due o più adulti, uno dei quali con funzioni di coordinamento e compiti di responsabilità per la realizzazione del PEI, di riferimento nei rapporti con l'esterno e di raccordo con i servizi del territorio, che convivono stabilmente nel gruppo.

I due adulti che operano nel modulo devono aver fatto un percorso formativo sulla genitorialità e l'accoglienza, e almeno uno dei due deve essere una figura professionale educativa (educatore professionale o educatore professionale psico-pedagogico).

Uno dei due adulti può svolgere attività lavorativa esterna.

La comunità familiare può accogliere l'intero nucleo familiare, soprattutto nelle fasi di riavvicinamento e ricongiungimento.

I requisiti strutturali sono quelli previsti per gli alloggi destinati alla civile abitazione.

2) Comunità socio educativa

È un servizio educativo-assistenziale di regime residenziale a ciclo continuo (24 ore al giorno 365 giorni all'anno), con il compito di accogliere temporaneamente il minore che necessita di collocamento extra-familiare.

I locali e la gestione del servizio hanno forte caratterizzazione domestica. Ha finalità educative e assistenziali volte alla supplenza temporanea del nucleo familiare. Può ospitare, compatibilmente con la capacità alloggiativa fino a un numero massimo di 12 (di cui due per la pronta accoglienza) minori, nella fascia di età compresa tra gli 0 e i 18 anni possibilmente distribuiti su più moduli alloggiativi. Qualora la comunità offra anche il servizio di pronta accoglienza, si prevedono minimo 6 posti ordinari ed eventualmente 2 di pronta accoglienza, maschi e /o femmine. Se il minore accolto raggiunge la maggiore età e non è ancora concluso il progetto di accoglienza, può essere prevista la prosecuzione dell'accoglimento nella medesima struttura al fine di concludere il PEI in atto.

Al fine di favorire lo sviluppo di positive relazioni tra pari l'accoglienza di minore avviene tenendo in considerazione l'omogeneità per l'età degli stessi. In tale prospettiva essa viene organizzata con riferimento a specifici target dei minori: ad es. di età compresa tra 0 e 11 anni e tra 12 e 17. Può essere prevista l'accoglienza oltre il compimento del diciottesimo anno di età in presenza di motivazioni tecnico-professionali condivise dal servizio sociale inviante con i gestori delle comunità e non oltre il ventesimo anno. In presenza di fratelli possono essere inseriti minori di diversa età anche all'interno dello stesso modulo.

La comunità socio educativa si caratterizza per la presenza di un'équipe educativa, composta da almeno 1 unità di personale con funzione di educatore ogni 2 ospiti, che diventa 1 ogni 1,5 per la fascia 0-3, in pianta organica (dei quali uno con funzioni di coordinamento), che esercita la propria funzione in termini professionali. L'équipe prevede, auspicabilmente, al suo interno la presenza di uno psicologo a supporto dell'attività/osservazione che gli educatori devono svolgere a favore degli ospiti, offrendo un punto di vista professionale specifico. La comunità garantisce la costante presenza degli educatori anche articolandola in modo flessibile e calibrato in base al numero e alle necessità degli accolti, così come individuato nel Progetto di Accoglienza della struttura e/o nel PEI. Durante gli orari diurni il rapporto educativo è di 1 educatore ogni 4, mentre durante il riposo notturno (dalle 22 alle 6) viene assicurata la presenza di almeno un educatore professionale o di un OSS ed una figura reperibile.

La comunità dispone di una funzione di coordinatore, quale responsabile della realizzazione dei PEI da parte dell'equipe educativa e primo referente verso i servizi territoriali.

3) Comunità genitore-figlio/a

È una struttura residenziale a ciclo continuo (24 ore al giorno 365 giorni all'anno) o a ciclo non continuo (365 giorni l'anno con orario diurno; notti al bisogno).

La Comunità genitore-figlio/a accoglie gestanti e/o genitori con figli, che si trovano in difficoltà sotto il profilo delle responsabilità genitoriali. Si caratterizza per un progetto che garantisce le esigenze di accudimento e tutela dei minori e contestualmente il supporto/accompagnamento del genitore accolto per lo sviluppo e rafforzamento delle sue capacità genitoriali. È caratterizzata dalla presenza di educatori, che viene articolata in modo flessibile e calibrata in base al numero e alle necessità degli accolti, così come individuato nel Progetto di accoglienza della struttura e/o nel PEI. I locali e la gestione del servizio hanno forte caratterizzazione domestica. Accoglie fino a un massimo di 6 genitori con i propri figli di età tra 0 e 6 anni, con possibilità, in specifici casi, di estendere l'accoglienza anche a figli di età superiore ma sempre minorenni. Se la struttura residenziale è costituita da un'unica unità immobiliare può accogliere al massimo quattro nuclei familiari con i relativi figli minori e gestanti in ogni momento della gravidanza fino a un totale di 12 persone, figli minorenni compresi. All'interno dei 12 posti possono essere previsti 1 posto (per nucleo genitore-figlio/i) di pronta accoglienza .

È garantita la presenza di almeno un educatore ed un operatore oss/animatore ogni 3 adulti accolti sulle ventiquattro ore.

In via temporanea, può assicurare la prosecuzione dell'accoglienza, continuando a ospitare i bambini nel caso in cui i genitori si siano allontanati autonomamente dalla struttura, oppure nel caso in cui i genitori siano stati allontanati con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

Il PEI deve riguardare sia il genitore sia il figlio/i accolto/i.

Non rientrano nella presente tipologia le case rifugio che accolgono donne maltrattate con i rispettivi figli di cui all'intesa della Conferenza Unificata del 27 novembre 2014.

4) Alloggio ad alta autonomia o appartamento di sgancio

Si configura come un servizio residenziale a ridotte dimensioni e bassa intensità assistenziale. È deputato ad ospitare temporaneamente ragazzi neo-maggiorenni con gravi problemi di relazioni con le famiglie o prive delle stesse senza valide figure di riferimento e bisognosi di un nuovo rapporto affettivo/educativo. L'alloggio, con caratteristiche familiari, si propone, pertanto, come un passaggio verso una piena autonomia e prevede la coabitazione, preferibilmente con utenti dello stesso sesso, fino ad un massimo di 5 giovani tra i 18 e i 21 anni che presentano caratteristiche conciliabili, sempre compatibilmente con la capacità alloggiativa dell'immobile.

I tempi di permanenza andranno condivisi e concordati con il Servizio inviante, il quale a sua volta elabora i PEI condiviso anche con il Servizio sociale referente ed eventualmente dai servizi sociosanitari di riferimento. Le persone accolte devono partecipare attivamente alla gestione della struttura trattandosi di una soluzione a bassa intensità assistenziale. L'organizzazione della struttura ad alta autonomia è improntata alla flessibilità, pertanto la presenza degli educatori viene articolata in relazione alle attività svolte dagli accolti e improntata alla loro progressiva autonomia. In tutti i casi viene assicurata la reperibilità, diurna e notturna, di almeno un educatore.

5) Centri Diurno Socio Educativo

Il Centro educativo diurno è un servizio semiresidenziale o un modulo aggiuntivo di servizi residenziali, con finalità di prevenzione e recupero, che offre ospitalità diurna con un servizio flessibile a carattere educativo e assistenziale a minori e adolescenti dai 3 ai 18, fino ad un massimo di 25 ospiti ma suddivisi in piccoli gruppi omogenei per età di massimo 8/10 minori, e un lavoro di sostegno/integrazione con i loro nuclei familiari.

Attraverso la realizzazione di un programma di attività socio-educative, culturali e ricreative, il Centro educativo diurno mira in particolare al recupero di minori e adolescenti, figli di famiglie in condizioni di debolezza che però, se opportunamente supportate, sono in grado di mantenere con loro una relazione positiva. In tale prospettiva si rivolge anche al supporto alla genitorialità, per ciò che attiene alle relazioni intra familiari, al lavoro scolastico, all'utilizzo costruttivo del tempo libero, l'inserimento nel gruppo dei pari e, in generale, tutte le variabili socio ambientali che, promuovendo il benessere del minore e dell'intero nucleo familiare, permettono, di prevenire l'allontanamento dalla famiglia e di agevolare il graduale rientro nel caso di minori seguiti dai servizi sociali. In tale prospettiva Centro educativo diurno opera in stretto collegamento con i Servizi sociali dei Comuni e, ove necessario, con i servizi sanitari delle Aziende sanitarie, con le istituzioni scolastiche e con le altre agenzie educative del territorio, nonché con le strutture per minori a carattere residenziale.

Le attività del Centro si realizzano attraverso interventi programmati, raccordati con i programmi e le attività degli altri servizi e strutture educative, sociali, culturali e ricreative del territorio. Alla determinazione degli indirizzi programmatici e organizzativi possono partecipare anche le famiglie degli ospiti e le associazioni familiari che le rappresentano. Le attività formative e laboratoriali devono essere svolte in gruppi, preferibilmente aggregati per classi d'età. L'orario di funzionamento del Centro deve essere flessibile e compatibile con le esigenze di studio e formative degli ospiti.

Il rapporto educativo è di almeno 1 educatore ogni 5 minori accolti o comunque adeguata alle età degli ospiti. Uno degli educatori ha funzioni di gestione della struttura, coordinamento del personale e programmazione delle attività. Nei limiti della disponibilità delle famiglie, è auspicabile un coinvolgimento attivo dei genitori degli ospiti nelle attività del Centro, fin dalle fasi di progettazione.

2) MODALITÀ DI RELAZIONE TRA ENTI GESTORI E COMUNE DI PORDENONE ENTE GESTORE DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI NONCELLO

Con ogni struttura di accoglienza accreditata verrà sottoscritta apposita convenzione con la quale verranno definiti i rapporti che si instaureranno tra il Comune di Pordenone (Ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni – Ambito Noncello) e la struttura di accoglienza stessa. Solo per le strutture ad alta intensità assistenziale, la convenzione potrà essere sottoscritta per gli aspetti socio-educativi dell'accoglienza dal SSC.

3) REQUISITI MINIMI DI FUNZIONAMENTO

Tutte le strutture hanno dei requisiti generali da rispettare che riportano a tre dimensioni:

- 1) civile abitazione con un ambiente accogliente e adatto alle diverse fasce d'età dei minorenni o infra 21;

- 2) collocazione in contesto accessibile e collegato a una rete di servizi e opportunità di inclusione per gli ospiti;
- 3) rapporto adeguato tra figure educative impegnate nei servizi residenziali e ospiti accolti al fine di assicurare dinamiche relazionali, affettive ed educative di qualità.

In tal senso si assume che tutte le strutture sono in possesso dei requisiti fondamentali e minimi previsti dalle normative in vigore.

4) REQUISITI TRASVERSALI ULTERIORI CHE VENGONO RICHIESTI AI SOGGETTI GESTORI DI STRUTTURE PER SOTTOSCRIVERE LA CONVENZIONE CON IL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI

Per le Comunità familiari e socio-educative per minori anche con servizio di pronta accoglienza, le Comunità bambino-genitore, i Centri educativi diurni per minori/adolescenti e per gli alloggi ad alta autonomia per giovani infra21enni, sono richiesti ulteriori requisiti di qualità come di seguito riportato:

Requisiti strutturali:

Il soggetto gestore deve dichiarare che la struttura risponde ai requisiti di legge in ordine a:

- Impianti
- Illuminazione e ventilazione
- Sicurezza
- Prevenzione antincendio
- Spazio dedicato all'archiviazione dei documenti idoneo ad assicurare la riservatezza dei dati
- Superamento barriere architettoniche

Carta dei Servizi:

In particolare nella Carta dei Servizi sono definiti i criteri per l'accesso ai servizi delle strutture/servizi, le modalità di funzionamento degli stessi, le condizioni per facilitare le valutazioni da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti, le procedure per assicurare la tutela degli utenti finali. Tale requisito è previsto anche per le case famiglia e gli alloggi per l'accoglienza di nuclei famigliari fragili.

Assetto organizzativo e sistema della responsabilità

- Il Soggetto Gestore deve garantire un assetto organizzativo ed una gestione delle strutture residenziali e dei servizi semiresidenziali coerenti con la tipologia e le finalità per le quali la struttura stessa è destinata, nel rispetto degli accolti e dei loro bisogni.

Personale

1- Nelle strutture residenziali socio-educative e assistenziali operano almeno le seguenti figure professionali:

- a) educatore;
- b) operatore sociosanitario (OSS);
- c) psicologo (auspicabile); eventuali altre figure professionali, tirocinanti e/o volontari.

2- Nei Centri educativi diurni operano educatori (coadiuvati eventualmente da psicologo o psicopedagogo o pedagogo).

L'educatore professionale deve essere in regola con la normativa vigente (Legge 27 dicembre 2017, n. 205 Art. 1 cc594, 595,596,597, 598, 599, 600).

Oltre alle citate figure professionali, possono essere impiegati in struttura/servizio altri operatori in funzione di supporto quali mediatori culturali, animatori, volontari, persone in tirocinio formativo professionale dei corsi delle lauree. Tali figure sono funzionali a coadiuvare le attività di tipo educativo, ricreativo, formativo che si svolgono sia all'interno che all'esterno della struttura. L'impiego di tali figure deve essere previsto in maniera continuativa per un tempo preventivamente concordato con il direttore o con il coordinatore della struttura, a titolo individuale o nell'ambito di accordi con associazioni, organismi di volontariato o con l'Università degli Studi.

La struttura/servizio si avvale in forma diretta o attraverso affidamento esterno di personale ausiliario per la cura e la pulizia e per i servizi generali. Tale personale deve essere sensibilizzato alle finalità educative della struttura e alla tipologia delle persone accolte e non deve essere utilizzato in funzione sostitutiva del personale educativo ivi operante.

Tutte le figure che operano nella struttura/servizio sia per attività interne che esterne, devono essere preventivamente formate e sono coperte da apposita assicurazione.

Gli educatori e i responsabili delle strutture/servizi devono assolvere agli obblighi di formazione permanente in misura non inferiore a quanto prescritto in tale materia dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Tutte le figure occupate all'interno delle comunità, residenziali e semiresidenziali, e delle altre strutture sopra definite, devono essere in possesso delle qualità morali di seguito indicate:

- insussistenza a proprio carico di procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza personali o di misure di prevenzione;
- non aver riportato condanne, ancorché con sentenza non definitiva, per uno dei delitti indicati agli art. 380 e 381 del codice di procedura penale e riferite all'art. 643 del codice penale;
- non aver riportato condanne con sentenza definitiva a pena detentiva non inferiore a un anno per delitti non colposi, salvi in ogni caso gli effetti della riabilitazione.

Progetto Educativo Generale

Il soggetto Gestore deve documentare il Progetto della Comunità o del servizio (target, obiettivi educativi, modalità di intervento, risorse). Tale progetto deve essere coerente con la mission della struttura, deve descrivere le modalità di integrazione con il territorio e la programmazione di attività coerenti con gli altri servizi (rivolti ai minori) attivi nel territorio. Lo stesso progetto inoltre dovrà essere periodicamente rivisto e aggiornato, almeno ogni 5 anni .

Il soggetto Gestore, nell'ambito dei servizi che garantisce, deve documentare obiettivi e strategie gestionali di carattere generale che interessano l'attività complessivamente svolta e garantire la definizione degli obiettivi specifici per ogni singolo intervento. Gli obiettivi generali e quelli specifici devono essere coerenti tra di loro e coerenti con i bisogni individuati nell'utenza di riferimento (Progetto di comunità annuale).

Progetto Quadro

In comunità deve essere presente per ogni minore ospite il progetto quadro.

Il Progetto Quadro descrive gli obiettivi generali del progetto di accoglienza del minore in comunità, i soggetti attuatori e le rispettive responsabilità, i rapporti con la famiglia di origine, la durata del percorso comunitario. Viene redatto in collaborazione con i Servizi Sociali e Sanitari invianti, la famiglia d'origine, se disponibile, il tutore.

Progetto Educativo Individuale

La comunità ha il compito di declinare nel PEI la parte degli obiettivi generali che si vuol raggiungere con l'inserimento.

Gli obiettivi generali, quindi, devono essere adattati alle esigenze del minore e trovare una più dettagliata descrizione nel PEI che va redatto entro i primi 60 giorni dall'accoglienza del minore, e formulato, in collaborazione con il Servizio referente, sulla base delle esigenze e caratteristiche personali e familiari. Deve delineare i percorsi e le metodologie educative adottate, specificando i reciproci impegni sia nei confronti del minore sia nei confronti della famiglia (o del tutore).

Verifica

Devono essere definiti i tempi in cui verificare l'andamento del Progetto Educativo Individuale. Tale verifica deve coinvolgere il referente del servizio sociale inviante, eventuali altri servizi coinvolti, i genitori, il minore.

Supervisione

Il soggetto Gestore deve garantire la funzione di supervisione permanente e continuativa nel tempo. Il supervisore dovrà essere in possesso di competenze ed esperienze professionali specifiche, congrue con la funzione rivestita, che sarà svolta in particolare verso l'equipe educativa, con la possibilità di coinvolgere di volta in volta i Servizi inviati ed altre figure di rilievo nel Pei del minore.

Relazioni con la famiglia di origine dei minori

Nel progetto quadro e, in forma più operativa nel PEI, devono essere esplicitate le modalità di coinvolgimento della famiglia nella programmazione educativa. Devono inoltre essere esplicitate le modalità e i tempi della relazione tra minore e famiglia, nonché tra comunità e famiglia.

Rapporti con eventuale tutore

Se nominato il tutore deve essere coinvolto nella programmazione educativa e in ogni fatto rilevante relativo al minore accolto.

Comunicazioni all'autorità giudiziaria

Il soggetto Gestore deve assicurare l'adempimento degli obblighi di comunicazione all'autorità giudiziaria previsti dalla L.149/01 per le strutture residenziali e relativi adempimenti regionali.

Organizzazione degli spazi

Nell'articolazione e nell'organizzazione degli spazi deve essere seguito il criterio di assicurare agli ospiti una accoglienza di tipo familiare (ambienti personalizzati, tutela della privacy, cucina per la preparazione quotidiana dei pasti) e di rispondere, nello stesso tempo, alle necessità del lavoro educativo il quale deve poter contare su adeguati spazi all'interno dell'abitazione (sala da pranzo, luoghi comuni, etc.). Le strutture residenziali e i servizi semiresidenziali offrono un ambiente accogliente con arredi, mobili e attrezzature funzionali adeguati e adatti alle diverse fasce di età dei minori, sia sotto il profilo della sicurezza che del comfort.

Cura ed igiene degli ambienti

Gli ambienti e le attrezzature delle strutture/servizi devono essere sottoposti a pulizia giornaliera esplicitando le modalità utilizzate.

Pasti e cucina

I pasti devono normalmente essere preparati e consumati all'interno della comunità, secondo modalità simili a quelle familiari e nel rispetto delle fondamentali regole di igiene e pulizia. Dovranno essere adeguatamente diversificati nel rispetto della stagionalità, del gradimento da parte degli ospiti, delle loro abitudini e dei vincoli legati a problematiche di salute o credo religioso. Dovranno assicurare una differenziazione delle quantità in relazione all'età e alle caratteristiche personali dei minori. La comunità dovrà prevedere adeguate forme di compartecipazione degli ospiti alla preparazione dei pasti in maniera congrua rispetto agli altri impegni educativi e all'età. Dovrà assicurare inoltre percorsi di educazione alimentare e di corretti stili alimentari.

5) REQUISITI AGGIUNTIVI SPECIFICI PER CIASCUNA STRUTTURA

Sistema di gestione e documentazione della qualità in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

Ogni COMUNITÀ FAMILIARE oltre a quanto stabilito nei paragrafi precedenti, deve possedere un Sistema di gestione e documentazione della qualità in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

Registro presenze

Deve essere presente nella Comunità Educativa un registro in cui vengono indicati i nominativi degli ospiti e di una persona di riferimento (famigliare e/o tutore) con relativo indirizzo e recapito telefonico, oltre ai referenti del servizio inviante. Tale registro deve essere sistematicamente aggiornato, avendo cura di riportare gli eventuali periodi di assenza degli ospiti dalla struttura.

Formazione

Prevedere formazione adeguata in relazione agli ospiti e per saper organizzare percorsi educativi in funzione dei bisogni specifici.

Ammissione e Dimissione

Devono essere esplicitati i tempi, i criteri, le modalità e le responsabilità per l'ammissione, l'accoglienza e la dimissione. Ferma restando, se nel caso, la competenza dell'autorità giudiziaria, i processi di accoglienza e di dimissione devono parimenti comprendere una preparazione della persona accolta e, nel caso, dei familiari (o del tutore) finalizzata allo adattamento o riadattamento al nuovo ambiente di vita.

Follow up

Deve essere inoltre definita e adottata una modalità di follow up durante e dopo l'intervento, in relazione al progetto.

Emergenze

La struttura dovrà descrivere nel progetto generale le procedure per la gestione delle emergenze. (fughe,reati, emergenze sanitarie, emergenze ambientali, ecc).

Report

Deve essere redatto un report annuale di valutazione dei risultati che la struttura ha raggiunto per la sua utenza.

Rete

La Casa Famiglia/Comunità alloggio svolge attività di rete con gli altri servizi del territorio in modo da facilitare lo scambio di esperienze e competenze con tutte le istituzioni.

Volontari

Può avvalersi dell'opera di volontari, curando il carattere continuativo della relazione del volontario con le persone accolte

Attività di integrazione sociale

Deve essere promosso l'inserimento degli ospiti nell'ambiente urbano-sociale ed educativo del territorio attraverso l'accesso ai servizi (scolastici, ricreativi, educativi, sociali socio sanitari e educativi), infrastrutture, risorse ed opportunità ivi esistenti.

Customer

Devono essere messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione del minore, della famiglia e del committente.

Cartella Personale

È presente una Cartella Personale per ogni ospite contenente le informazioni ed i dati (sull'ospite minore), il Progetto Quadro, il PEI e i risultati delle attività di monitoraggio in itinere.

Personalizzazione spazi

Deve essere garantita all'ospite la possibilità di personalizzare gli spazi e i ritmi. Tale possibilità deve essere assicurata a tutti gli ospiti in eguale modo, nel rispetto comunque degli spazi, ritmi e arredi destinati agli altri ospiti.

Clima

Devono esistere momenti di verifica sul "clima" all'interno della Comunità Familiare, con particolare attenzione a favorire l'instaurarsi di un contesto relazionale e di cura caratterizzato da familiarità e affettività fra gli ospiti e fra questi e le figure educative presenti.

La COMUNITÀ SOCIO-EDUCATIVA, oltre a quanto stabilito nei paragrafi precedenti, deve possedere un Sistema di gestione e documentazione della qualità in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

Formazione e Personale

Deve essere garantito il rapporto numerico minimo di 1 unità di personale con funzione di educatore ogni 2 ospiti, che diventa 1 ogni 1,5 per la fascia 0-3, in pianta organica; con una presenza notturna (dalle 22 alle 6) di almeno 1 educatore/OSS e una figura reperibile. Altre figure professionali possono essere previste a supporto dell'educatore.

La formazione deve essere pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio. I percorsi formativi, sia individuali che di gruppo, devono fornire agli operatori strumenti (teorici e tecnici) utili per comprendere la complessa realtà della struttura in relazione agli ospiti e per saper organizzare percorsi educativi in funzione dei bisogni specifici.

Customer

Devono essere messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione del minore, della famiglia e del committente.

Ammissioni e dimissioni

Devono essere esplicitati i tempi, i criteri, le modalità e le responsabilità per l'ammissione, l'accoglienza e la dimissione. Ferma restando, se nel caso, la competenza dell'autorità giudiziaria, i processi di accoglienza e di dimissione devono parimenti comprendere una preparazione del minore e dei familiari (o del tutore) finalizzata all'adattamento o riadattamento al nuovo ambiente di vita.

Emergenze

L'Ente Gestore dovrà descrivere nel progetto generale le procedure per la gestione delle emergenze. (fughe, reati, emergenze sanitarie, emergenze ambientali, ecc).

Reportistica

Deve essere redatto un report annuale di valutazione dei risultati che la Comunità ha raggiunto per la sua utenza.

Attività di integrazione sociale

Deve essere promosso l'inserimento degli ospiti nell'ambiente urbano-sociale ed educativo del territorio attraverso l'accesso ai servizi (scolastici, ricreativi, educativi, sociali socio sanitari e educativi), infrastrutture, risorse ed opportunità ivi esistenti.

Reti istituzionali e territoriali

Il soggetto Gestore svolge attività di rete con gli altri servizi del territorio in modo da facilitare lo scambio di esperienze e competenze con tutte le istituzioni.

Volontariato

Il soggetto Gestore nell'avvalersi dell'opera di volontari, dovrà curarne l'inserimento nelle attività anche mediante adeguati interventi formativi. Il soggetto Gestore cura il carattere continuativo della relazione del volontario con i minori.

Valutazione

Deve essere definito e adottato un sistema di valutazione dei risultati (valido e attendibile) sul singolo utente e i dati in output da tale sistema devono essere utilizzati per ridefinire il PEI.

Deve essere definito e adottato un sistema di follow up anche dopo l'intervento, in relazione al Progetto Educativo Individualizzato.

Cartella Personale

È presente una Cartella Personale per ogni minore contenente le informazioni ed i dati (sul minore), il Progetto Quadro, il PEI e i risultati delle attività di monitoraggio in itinere. Le informazioni dovranno essere trasferite al Servizio referente anche informaticamente secondo modalità compatibili con la cartella sociale.

Personalizzazione degli Spazi

Deve essere garantita all'ospite la possibilità di personalizzare gli spazi e i ritmi. Tale possibilità deve essere assicurata a tutti gli ospiti in eguale modo, nel rispetto comunque degli spazi, ritmi e arredi destinati agli altri ospiti.

Clima

Devono esistere momenti di verifica sul "clima" all'interno della Comunità Educativa, con particolare attenzione a favorire l'instaurarsi di un contesto relazionale e di cura caratterizzato da familiarità e affettività fra i minori e fra questi e gli adulti.

Ogni COMUNITÀ EDUCATIVA GENITORE-BAMBINO, oltre a quanto stabilito nei paragrafi precedenti, deve possedere un Sistema di gestione e documentazione della qualità in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

Organizzazione degli spazi

Nell'articolazione e nell'organizzazione degli spazi deve essere seguito il criterio di assicurare al genitore con figli una ospitalità di tipo familiare (ambienti personalizzati, tutela della privacy, cucina per la preparazione quotidiana dei pasti) e di rispondere, nello stesso tempo, alle necessità del

lavoro educativo il quale deve poter contare su adeguati spazi all'interno dell'abitazione (sala da pranzo, luoghi comuni, ...).

Nel caso si preveda la Pronta accoglienza, deve essere prevista una zona separata, ma collegata funzionalmente al resto della comunità, riservata a tale servizio. Si devono prevedere all'interno di quest'area una o due camere da letto con servizi igienici in relazione al numero di nuclei accolti, uno spazio di incontro.

Camere

È auspicabile la disponibilità di una camera per ogni genitore con figlio o gestante e deve essere garantita una adeguata personalizzazione degli spazi.

Servizi Igienici

È auspicata la presenza di almeno 2 servizi igienici accessibili agli ospiti adulti.

Formazione

La formazione deve essere pianificata sui bisogni formativi del personale e degli obiettivi del servizio. I percorsi formativi, sia individuali che di gruppo, devono fornire agli operatori strumenti (teorici e tecnici) utili per comprendere la complessa realtà della struttura in relazione agli ospiti e per saper organizzare percorsi educativi in funzione dei bisogni specifici.

Customer

Devono essere messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione delle ospiti, e del committente circa l'intervento complessivamente effettuato.

Ammissioni e dimissioni

Devono essere esplicitati i tempi, i criteri, le modalità e le responsabilità per l'ammissione, l'accoglienza e la dimissione. I processi di accoglienza e di dimissione devono comprendere una preparazione della diade genitore-bambino o della futura madre finalizzata all'adattamento o riadattamento al nuovo ambiente di vita.

Emergenze

La Comunità genitore-bambino dovrà descrivere nel progetto generale le procedure per la gestione delle emergenze (fughe, reati, emergenze sanitarie, emergenze ambientali, ecc).

Report

Deve essere redatto un report annuale di valutazione dei risultati che la Comunità, ha raggiunto sulla sua utenza.

Attività di integrazione sociale

Deve essere promosso l'inserimento degli ospiti nell'ambiente urbano-sociale ed educativo del territorio attraverso l'accesso ai servizi (scolastici, ricreativi, educativi, sociali socio sanitari e educativi), infrastrutture, risorse ed opportunità esistenti.

Rete

L'Ente Gestore svolge attività di rete con gli altri servizi del territorio in modo da facilitare lo scambio di esperienze e competenze con tutte le istituzioni che, a vario titolo, si occupano del problema.

Volontariato

L'Ente Gestore nell'avvalersi dell'opera di volontari, dovrà curarne l'inserimento nelle attività anche mediante adeguati interventi formativi. Il coordinatore della comunità cura il carattere continuativo della relazione del volontario con le madri e con i figli.

Follow up

Deve essere inoltre definito e adottato una modalità di follow up durante e dopo l'intervento, in relazione al progetto.

Cartella personale

È presente una Cartella Personale per ogni nucleo mamma bambino contenente le informazioni ed i dati sulla coppia mamma-bambino il Progetto Quadro, il PEI e i risultati delle attività di monitoraggio in itinere e delle valutazioni finali.

Pronta accoglienza

Qualora venga prevista anche la Pronta Accoglienza, devono essere chiaramente definiti e documentati i tempi dell'accoglienza per ogni diade genitore-bambino. Tali tempi devono tenere conto delle specifiche esigenze del nucleo e non possono superare i 120 gg.

Personalizzazione spazi

Deve essere garantita all'ospite la possibilità di personalizzare gli spazi e i ritmi. Tale possibilità deve essere assicurata a tutti gli ospiti in eguale modo, nel rispetto comunque degli spazi, ritmi e arredi destinati agli altri ospiti.

Clima

Devono esistere momenti di verifica sul "clima" all'interno della Comunità, con particolare attenzione a favorire l'instaurarsi di un contesto relazionale e di cura caratterizzato da familiarità e affettività.

Ogni GRUPPO APPARTAMENTO AD ALTA AUTONOMIA oltre a quanto stabilito nei paragrafi precedenti, deve possedere un Sistema di gestione e documentazione della qualità in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

Organizzazione degli spazi

Nell'articolazione e nell'organizzazione degli spazi deve essere seguito il criterio di assicurare ai giovani una ospitalità di tipo familiare (ambienti personalizzati, tutela della privacy, cucina per la preparazione quotidiana dei pasti) e di rispondere, nello stesso tempo, alle necessità del lavoro educativo il quale deve poter contare su adeguati spazi all'interno dell'abitazione (sala da pranzo, luoghi comuni, ...). I ragazzi inseriti nell'alloggio di sgancio devono tuttavia attivarsi nella vita della casa, partecipando alle spese di gestione se percettori di un proprio reddito, all'acquisto dei generi alimentari, alla pulizia e al riordino degli spazi individuali e collettivi, trovando le strategie insieme agli educatori.

Camere

Deve essere presente una camera per 1-2 persone accolte e deve essere garantita una adeguata personalizzazione degli spazi.

Servizi Igienici.

È garantita la presenza di almeno 2 servizi igienici accessibili agli ospiti adulti.

Formazione

La formazione deve essere pianificata sui bisogni formativi del personale e degli obiettivi del servizio. I percorsi formativi, sia individuali che di gruppo, devono fornire agli operatori strumenti (teorici e tecnici) utili per comprendere la complessa realtà della struttura, in relazione agli ospiti e per saper organizzare percorsi educativi in funzione dei bisogni specifici.

Customer

Devono essere messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione degli ospiti, e del committente circa l'intervento complessivamente effettuato.

Ammissioni e dimissioni

Devono essere esplicitati i tempi, i criteri, le modalità e le responsabilità per l'ammissione, l'accoglienza e la dimissione. I processi di accoglienza e di dimissione devono comprendere una preparazione del giovane agli obiettivi di autonomia. La permanenza presso l'alloggio di sgancio non può superare i 18 mesi (fatte salve le dovute eccezioni) e può dipendere, oltre che dal raggiungimento degli obiettivi educativi, anche dall'acquisizione di un alloggio esterno e di una situazione lavorativa sufficientemente stabile. L'alloggio di sgancio non è da considerarsi il sostitutivo di un'abitazione permanente.

Deve essere definito e adottato un sistema di valutazione dei risultati (valido e attendibile) raggiunti con i singoli giovani, i dati in output da tale sistema devono essere utilizzati per definire il progetto di dimissione e reinserimento sociale.

Report

Deve essere redatto un report annuale di valutazione dei risultati che il gruppo appartamento ha raggiunto sulla sua utenza.

Attività di integrazione sociale

Deve essere promosso l'inserimento degli ospiti in percorsi di autonomia con particolare attenzione alle dimensioni abitative e lavorative e della gestione finanziaria nonché di educazione all'uso di servizi territoriali (scolastici, ricreativi, educativi, sociali socio sanitari e culturali/sportivi) esistenti.

Rete

L'Ente Gestore svolge attività di rete con gli altri servizi del territorio in modo da facilitare lo scambio di esperienze e competenze con tutte le istituzioni che, a vario titolo, si occupano del problema.

Volontariato

L'Ente Gestore nell'avvalersi dell'opera di volontari, dovrà curarne l'inserimento nelle attività anche mediante adeguati interventi formativi.

Follow up

Deve essere definita e adottata una modalità di follow up durante e dopo l'intervento, in relazione al progetto.

Cartella personale

E' presente una Cartella Personale per ogni giovane, contenente le informazioni ed i dati personali, il Progetto Quadro, il PEI e i risultati delle attività di monitoraggio in itinere e delle valutazioni finali.

Clima

Devono esistere momenti di verifica sul "clima" all'interno del Gruppo appartamento, con particolare attenzione a favorire l'instaurarsi di un contesto relazionale e di cura caratterizzato da familiarità e affettività.

Ogni CENTRO EDUCATIVO DIURNO PER MINORI/ADOLESCENTI, oltre a quanto stabilito nei paragrafi precedenti deve possedere un Sistema di gestione e documentazione della qualità in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

Formazione e personale

Il personale dovrà assicurare almeno un rapporto di un educatore ogni 6 minori. Va assicurata la presenza di almeno altri due operatori anche volontari.

I percorsi formativi, sia individuali che di gruppo, devono fornire agli operatori strumenti (teorici e tecnici) utili per comprendere la complessa realtà della struttura in relazione agli ospiti e per saper organizzare percorsi educativi in funzione dei bisogni specifici.

Customer

Devono essere messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione del minore, della famiglia e del committente.

Ammissioni e dimissioni

Per ogni minore devono essere esplicitati i tempi, i criteri, le modalità e le responsabilità per l'ammissione, l'accoglienza e la dimissione.

Emergenze

La comunità diurna dovrà descrivere nel progetto generale le procedure per la gestione delle emergenze (fughe, reati, emergenze sanitarie, emergenze ambientali, ecc..).

Report

Deve essere redatto un report annuale di valutazione dei risultati circa gli obiettivi che la comunità diurna ha raggiunto per la sua utenza.

Attività di integrazione sociale

Deve essere promosso l'inserimento degli ospiti nell'ambiente urbano-sociale ed educativo del territorio attraverso l'accesso ai servizi (scolastici, ricreativi, educativi, sociali socio sanitari ed educativi), infrastrutture, risorse ed opportunità ivi esistenti.

Rete

La comunità diurna deve fare in modo da facilitare lo scambio di esperienze e competenze con tutte le istituzioni .

Volontariato

La comunità diurna nell'avvalersi dell'opera di volontari, dovrà curarne l'inserimento nelle attività anche mediante adeguati interventi formativi. L'Ente Gestore cura il carattere continuativo della relazione del volontario con i minori.

Cartella personale

È presente una Cartella Personale per ogni minore contenente le informazioni ed i dati (sul minore), il Progetto Quadro, il PEI e i risultati delle attività di monitoraggio in itinere.

Clima

Devono esistere momenti di verifica sul "clima" interno, con particolare attenzione a favorire l'instaurarsi di un contesto relazionale e di cura caratterizzato da familiarità e affettività fra i minori e fra questi e gli adulti.

6) PRESTAZIONI DI BASE GARANTITE ALL'UTENTE (E INCLUSE NELLA RETTA)

La gestione delle strutture sopra descritte richiede lo svolgimento di attività di diversa natura per i servizi residenziali e semi-residenziali. Tali prestazioni vengono definite "di base" e riguardano tutte le strutture con le necessarie distinzioni tra servizi residenziali e semiresidenziali

Quanto sotto riportato deve essere quindi obbligatoriamente fornito agli ospiti.

Per i servizi residenziali:

- a. Servizi alberghieri:
 - preparazione e somministrazione dei pasti garantendo l'equilibrio nutrizionale, la personalizzazione per particolari esigenze dietetiche o in caso di intolleranze alimentari, il rispetto delle convinzioni religiose e culturali;
 - lavanderia;
 - cura e pulizia degli ambienti.
- b. Cura e igiene personale. Biancheria e vestiario. Tempo libero. Materiale scolastico:
 - corredo personale di base, nel caso non venga fornito dalla famiglia;
 - accessori e prodotti necessari per la cura e l'igiene personale;
 - libri e spese scolastiche ordinarie, qualora non provvedano i genitori;
 - spese ordinarie per attività nel tempo libero (corsi, attività sportive, centri estivi, gite scolastiche ordinarie...) qualora non provvedano i genitori;
 - eventuale somma settimanale a titolo di "paghetta" qualora non provvedano i genitori, tenendo conto dell'età del minore; nel caso di inserimento della madre eventuale riconoscimento di una piccola somma settimanale, qualora non abbia un reddito proprio.
- c. Farmaci. Cure mediche:
 - pagamento dei farmaci necessari per le cure ordinarie degli ospiti e di eventuali ticket sanitari o di altre prestazioni sanitarie ordinarie non coperte dal Servizio Sanitario Nazionale ma non particolarmente onerose;
 - nel caso il minore debba essere sottoposto a cure mediche straordinarie ed onerose non previste dal Servizio Sanitario Nazionale, gli oneri economici non sono a carico del Gestore ma dovrà essere preventivamente trovato un accordo con i genitori / servizio inviante;

- somministrazione di medicinali secondo le prescrizioni mediche e previa l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni alla somministrazione da parte dei genitori/tutori;
 - attivazione di tutti i presidi, servizi o figure sanitarie necessarie per tutelare la salute del minore, nell'ambito dei servizi forniti dal Servizio Sanitario Nazionale
- d. Attività di cura, educative, ricreative e di socializzazione:
- Educazione all'igiene personale quotidiana;
 - sostegno educativo al percorso scolastico, lavorativo e sociale;
 - interventi che favoriscano la socializzazione, la gestione e l'organizzazione del tempo libero e l'integrazione con il territorio;
 - adempimenti necessari a garantire la pratica religiosa, nel rispetto della credenza professata purché ciò non contrasti con le norme vigenti e la tutela del minore;
 - rispetto delle funzioni attribuite dalla normativa vigente agli esercenti la responsabilità genitoriale e supporto alla relazione tra minore e familiari come da progetto;
 - collaborazione con tutti i Servizi Istituzionali, in particolare con il Servizio Sociale, per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto Quadro attraverso momenti di verifica e valutazione programmati e trasmissione di eventuali relazioni sull'andamento del progetto;
 - sostegno ed accompagnamento del minore nel percorso di dimissioni per il rientro in famiglia o nell'eventuale passaggio all'affido familiare/adozione;
 - sostegno ed accompagnamento del minore in attività di tipo psicologico;
 - gestione, in caso di fuga o di altra criticità, delle comunicazioni al Servizio Sociale, alle Forze dell'Ordine, all'Autorità Giudiziaria, al tutore;
 - ogni altra attività strumentale al Progetto Educativo Individuale.
- e. Trasporto:
- accompagnamento da/a scuola quando previsto nonché in altri luoghi di frequentazione abituale (centri ricreativi, sportivi...) o luoghi di cura (quali servizi sanitari);
 - accompagnamento occasionale in altri luoghi (ad es. luoghi delle visite con i genitori) in territorio regionale o in zone limitrofe (entro i 10 km gratuito)

Per i servizi semiresidenziali:

- a. Servizi alberghieri:
- preparazione e somministrazione dei pasti garantendo l'equilibrio nutrizionale, la personalizzazione per particolari esigenze dietetiche o in caso di intolleranze alimentari, il rispetto delle convinzioni religiose e culturali;
 - cura e pulizia degli ambienti.
- b. Farmaci. Cure mediche:
- attivazione di tutti i presidi, servizi o figure sanitarie necessarie per tutelare la salute del minore, nell'ambito dei servizi forniti dal Servizio Sanitario Nazionale;
 - somministrazione di medicinali secondo le prescrizioni mediche e previa l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni alla somministrazione da parte dei genitori/tutori;
- c. Attività di cura, educative, ricreative, di socializzazione e di rete:
- Funzioni educative per l'igiene personale quotidiana se previsto nel progetto Educativo Individuale;
 - sostegno educativo al percorso scolastico, sociale, lavorativo ;
 - interventi che favoriscano la socializzazione ,la gestione e l'organizzazione del tempo libero e l'integrazione con il territorio;

- adempimenti necessari a garantire la pratica religiosa, nel rispetto della credenza professata purché ciò non contrasti con le norme vigenti e la tutela del minore;
 - sostegno ed accompagnamento del minore in attività di tipo psicologico;
 - ogni altra attività strumentale al Progetto Educativo Individuale;
 - rispetto delle funzioni attribuite dalla normativa vigente agli esercenti la responsabilità genitoriale e supporto alla relazione tra minore e familiari come da progetto;
 - collaborazione con tutti i Servizi Istituzionali, in particolare con il Servizio Sociale, per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto Quadro attraverso momenti di verifica e valutazione programmati e trasmissione di eventuali relazioni sull'andamento del progetto;
- d. Trasporto:
- accompagnamento da/a scuola quando previsto nonché in altri luoghi di frequentazione abituale (centri sportivi...) o luoghi di cura (es. servizi sanitari) (entro 10 km gratuito).

Per i gruppi appartamento "ad alta autonomia"

- a. Servizi alberghieri:
- supporto alla preparazione e somministrazione dei pasti garantendo l'equilibrio nutrizionale, la personalizzazione per particolari esigenze dietetiche o in caso di intolleranze alimentari, il rispetto delle convinzioni religiose e culturali, in collaborazione con gli ospiti;
 - cura e pulizia degli ambienti, in collaborazione con gli ospiti.
- a. Cure mediche:
- attivazione di tutti i presidi, servizi o figure sanitarie necessarie per tutelare la salute del giovane, nell'ambito dei servizi forniti dal Servizio Sanitario Nazionale;
 - sorveglianza monitoraggio nell'assunzione di medicinali secondo le prescrizioni mediche;
- b. Attività di cura, educative, ricreative, di socializzazione e di rete:
- sostegno educativo all'inserimento abitativo, lavorativo e sociale;
 - interventi che favoriscano la socializzazione, la gestione e l'organizzazione del tempo libero e l'integrazione con il territorio;
 - collaborazione con tutti i Servizi Istituzionali, in particolare con il Servizio Sociale, per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto Quadro attraverso momenti di verifica e valutazione programmati;
- d. Trasporto:
- accompagnamento da/a scuola quando previsto nonché in altri luoghi di frequentazione abituale (centri sportivi...) o luoghi di cura (es. servizi sanitari) (entro 10 km gratuito).
 - Sviluppo di competenze per la mobilità autonoma e relativi supporti materiali.

7) PRESTAZIONI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL GESTORE

Il soggetto Gestore può specificare ulteriori prestazioni garantite all'utente comprese nella retta proposta. Altre prestazioni aggiuntive potranno essere offerte con specificazione dei relativi costi

8) CORRISPETTIVO - REGIME DELLE SPESE

Il corrispettivo per il servizio prestato dalla struttura è dato da rette giornaliere individuali differenziate in base ai servizi forniti e alle tipologie di utenza. Il corrispettivo viene stabilito tenendo conto delle peculiarità e dei servizi specifici elencati al precedente punto 7 forniti da ciascuna struttura ed è composto da:

- la retta a base giornaliera che deve evidenziare le spese *ordinarie* poste a carico del gestore in quanto rientranti nei servizi che lo stesso si impegnerà a fornire sulla base delle presenti linee guida e incluse nella retta base giornaliera;
- il corrispettivo per gli eventuali servizi aggiuntivi forniti, concordati preventivamente con il Servizio inviante, *che devono essere* dettagliati e specificati;
- il corrispettivo per eventuali spese *straordinarie ed onerose* (comprese le prestazioni non previste dal Servizio Sanitario Nazionale) concordati preventivamente con il Servizio sociale, *che devono essere* dettagliati e specificati.

Laddove siano compresenti prestazioni sociali e sanitarie nell'ambito del progetto individualizzato, la retta verrà scomposta tra quota sanitaria da portare in capo alla Azienda sanitaria di provenienza del minore e quota alberghiera e Assistenziale da porre in capo al Servizio Sociale dei Comuni di provenienza del minore. Solo su quest'ultima, costituita dagli oneri di mantenimento, verrà applicata l'eventuale compartecipazione da parte dei genitori.

9) ALLONTANAMENTO DEL MINORE DALLA STRUTTURA

In caso di allontanamento del minore, la Struttura è tenuta a segnalarlo contestualmente al Servizio competente e alle Forze dell'Ordine.

10) AMMISSIONE

L'ammissione in struttura può essere:

- di pronta accoglienza: su istanza del Servizio Sociale in raccordo con le Forze dell'Ordine, previa telefonata di quest'ultimi in accordo col referente della struttura. In questo caso il minore o il nucleo genitore/figlio vengono immediatamente accompagnati presso il luogo deputato all'ospitalità;
- Programmato: le modalità e i tempi d'ingresso vengono concordate tra il Servizio Sociale, in raccordo anche con quanto predisposto dall'autorità giudiziale, ed il Responsabile della Struttura.

Nell'ammissione programmata, il Servizio Sociale Noncello consulterà l'elenco delle strutture convenzionate e sceglierà la struttura più idonea rispetto alle necessità e caratteristiche del caso specifico. Nel caso sia necessario ricorrere ad una struttura non disponibile nell'elenco dei Soggetti Gestori (per tipologia di offerta o per la tempistica dettata dall'inserimento), il responsabile del Servizio Sociale Noncello o suo delegato, previa motivata relazione dell'operatore che ha in carico il caso, può autorizzare l'inserimento del minore nella specifica struttura individuata.

11) DIMISSIONE

La dimissione avviene su disposizione del Servizio Sociale, o se disposto dall'autorità giudiziale, che ha la presa in carico del minore e del nucleo, per il raggiungimento degli obiettivi del progetto quadro e del progetto educativo individuale, per la necessità di un cambio di struttura in relazioni a mutate esigenze del minore, per la variazione del progetto quadro, per il raggiungimento della maggiore età.

Qualora sopraggiungano condizioni, segnalate anche dalla stessa struttura, che rendano inattuabile il progetto educativo, il minore o il genitore (nel caso di comunità che accolgono genitore e bambino) potranno essere dimessi previo reperimento di un'adeguata soluzione alternativa da parte del Servizio Sociale con l'eventuale collaborazione dei Referenti della struttura ospitante. La dimissione deve essere il più possibile compatibile con il percorso scolastico e terapeutico/riabilitativo in corso.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: LISETTO MIRALDA

CODICE FISCALE: LSTMLD58C61Z401R

DATA FIRMA: 04/03/2020 16:37:52

IMPRONTA: 44A612C9D00C44ADF308C30ABE533CF8600C5E542D00B08B684D79D9587C9E80
600C5E542D00B08B684D79D9587C9E804244A7B3BDF9B563172039DFA6D5BE5F
4244A7B3BDF9B563172039DFA6D5BE5F8518E273E7EAA99656EE7D67DAF9EC99
8518E273E7EAA99656EE7D67DAF9EC999D80C3DC72CEA359C66A97612F041EF4

NOME: GRIZZO ELIGIO

CODICE FISCALE: GRZLGE48C18G888X

DATA FIRMA: 05/03/2020 09:34:45

IMPRONTA: 1AF3F9DF2D784B122346B213A1DE0DABA8652523B6A4CFA709A36C89788D9E64
A8652523B6A4CFA709A36C89788D9E644FDC375248FB21F855C01E9EADD3F055
4FDC375248FB21F855C01E9EADD3F05501A9493D766B2869CC8D397DFFF43E95
01A9493D766B2869CC8D397DFFF43E9510737B148F4A04CDC6F0C989B195B478

NOME: LISETTO MIRALDA

CODICE FISCALE: LSTMLD58C61Z401R

DATA FIRMA: 09/03/2020 11:12:01

IMPRONTA: 89EDC9292133073B02E4129E8644B4A8F07D8EB919DCC5E0791380C52920D1BF
F07D8EB919DCC5E0791380C52920D1BFBCE9B866ED8196E508BA3028D4C451FA
BCE9B866ED8196E508BA3028D4C451FAA089A9839BEB3A014C8B2A6CDE4A6E23
A089A9839BEB3A014C8B2A6CDE4A6E2317933B3991D814AFC5E96D40EA51FF79

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: LISETTO MIRALDA

CODICE FISCALE: LSTMLD58C61Z401R

DATA FIRMA: 23/12/2020 11:33:44

IMPRONTA: 407C166B59B3ED35746FF76C655516694FC9B4FD471397AB3B3DDB82B1386F8C
4FC9B4FD471397AB3B3DDB82B1386F8CA0FFB1399B03AA9EF58B77E94679C3EA
A0FFB1399B03AA9EF58B77E94679C3EA0083B2B43E8BD273C391C8A7BB017D4A
0083B2B43E8BD273C391C8A7BB017D4A14DCBCCF6A6CBA0A3BDEDB1AA12E4D98